

# Stretta su sospensioni e bocciature (ma solo a fine anno scolastico)

*La riforma Valditara. Oggi in Cdm il Ddl che ripristina il voto in condotta anche alle medie e alle superiori e con il 6 prevede debiti da recuperare in educazione civica.*

*L'obiettivo è avere la legge prima degli scrutini*

Eugenio Bruno Claudio Tucci



Cittadinanza solidale . Il Dd in arrivo prevede attività di recupero in strutture convenzionate per le sospensioni oltre i due giorni ANSA

Valutazione del comportamento e sospensioni, si cambia. È atteso oggi sul tavolo di Palazzo Chigi il Ddl che traduce in norme gli annunci estivi del ministro Giuseppe Valditara sul pacchetto di misure di contrasto al bullismo e alla violenza a scuola. Il provvedimento, una manciata di articoli in tutto, contiene anche l'avvio della riforma sperimentale dell'istruzione tecnica e professionale, con il debutto (dal 2024/25) della nuova filiera formativa "tecnologico-professionale", destinata a coinvolgere in un'ottica di "campus", istituti tecnici, istituti professionali statali, percorsi Ifts, IeFp regionale e Its Academy, e su cui si è registrato un largo consenso tra parti sociali, mondo della scuola, ed esperti di education. Procediamo con ordine.

## Condotta e sospensioni oggi

Considerando che, dopo l'ok del Cdm, il Ddl dovrà essere approvato da entrambe le Camere, diventare legge ed essere poi attuato è molto probabile che avrà effetto solo per gli scrutini finali. Per gran parte dell'anno scolastico 2023/24, dunque, si andrà avanti con le regole fissate dai provvedimenti Gelmini del 2008. Secondo cui ogni scuola deve fissare un elenco di sanzioni correlate a determinate mancanze

disciplinari (per la violazione di doveri e/o divieti), con un principio di gradualità rispetto alla gravità del fatto accaduto. L'infrazione disciplinare non influisce sulla valutazione del profitto. Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottate dal consiglio di classe. Per sanzioni superiori a 15 giorni o che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato, interviene il consiglio di istituto. Si tratta di un vero procedimento amministrativo; lo studente può chiedere di convertire la sanzione in attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Dei risultati di questa attività il consiglio di classe tiene conto ai fini del voto di condotta durante lo scrutinio. Per far scattare la bocciatura (o la non ammissione agli esami di Stato), con il cinque in condotta, occorrono gravi atti di violenza o reati (una formulazione che ha mostrato criticità e ambiguità, *ndr*).

### **Le novità del Ddl**

Su questo sistema interviene il Ddl atteso oggi in Cdm. In prima battuta si precisa che il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico e che nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti. La valutazione del comportamento viene ripristinata alle scuole medie, sarà espressa in decimi e farà media. Il voto in condotta inciderà inoltre sui crediti per l'ammissione alla maturità (il punteggio più alto del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove).

Stretta anche sulla bocciatura. L'assegnazione del cinque potrà avvenire anche a fronte di comportamenti che costituiscano gravi e reiterate violazioni del regolamento di Istituto. Un'altra novità è che l'assegnazione del sei per la condotta genererà un debito scolastico (nella scuola secondaria di secondo grado) in materia di educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica che avrà come oggetto i valori costituzionali e i valori di cittadinanza. Nel caso in cui lo studente abbia preso sei in condotta al quinto anno, agli esami di Stato deve rimediare con elaborato in materia di cittadinanza attiva e solidale.

Cambiano poi le sospensioni. Qui il Ddl rinvia a successivi provvedimenti attuativi da adottare entro 180 giorni dalla conversione in legge. Secondo due principi: in caso di sospensione fino a due giorni lo studente sarà coinvolto in attività scolastiche (assegnate dal consiglio di classe) di riflessione e di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento, a cui seguirà un elaborato critico su quanto è stato appreso, che sarà oggetto di opportuna valutazione da parte del consiglio di classe; per le sospensioni oltre i due giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate (la convenzione

conterrà le coperture assicurative). Tali attività, se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe, secondo criteri di temporaneità, gradualità e proporzionalità.

### **Arriva il nuovo modello 4+2**

Nel Ddl è previsto anche il rilancio dell'intera filiera tecnico-professionale. Con l'avvio, dal 2024/25, di una sperimentazione in larga scala del modello 4+2, percorsi quadriennali più due ulteriori annualità negli Its Academy (riguardante fino a un massimo del 30% di istituti tecnici e professionali del territorio). Il progetto prevede altri quattro punti cardine: largo utilizzo della formazione "on the job" (le ore di alternanza scuola-lavoro potrebbero arrivare fino a 400) e dell'apprendistato formativo; rafforzamento delle materie di base (in particolare italiano e matematica); docenze di esperti provenienti dal mondo produttivo e professionale per ampliare l'offerta didattica, in primis quella laboratoriale; spinta all'internazionalizzazione con più scambi e soggiorni di studio, stage all'estero. Il modello che dovrà rappresentare la nuova filiera è il "campus".

All'interno del Mim nascerà una struttura dirigenziale generale per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale, dopo dieci anni dalla soppressione del Dg Istruzione tecnica operata da Maria Chiara Carrozza in ossequio alla spending review dell'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA